



QUALSIASI COSA VI DICA, FATELA

Riprende il tempo ordinario, ma avvertiamo ancora nella liturgia odierna, quanto abbiamo celebrato durante le festività natalizie. Animati dal Vangelo, ci accostiamo, a riflettere sul primo segno che Gesù compie, durante le nozze di Cana di Galilea

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni uomini che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro.

Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo. A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro. Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei. Notiamo le parole precise: è finito il vino. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita.

Quanto succede a Cana è una catechesi sul significato dell'Eucarestia, che la presenta quale fonte della gioia e principio di imitazione del Maestro. Siamo chiamati a celebrarla non come rito asettico, devozionale, dovuto, bensì lasciandoci pervadere completamente da quella logica che fa anche della nostra vita un'eucarestia: un rendimento di grazie, un'offerta agli altri. Soltanto donandosi, ci si trova; e solo servendo ci si realizza. Buona Celebrazione. P. Alfio